

Il Romanticismo

Per contrastare l'illuminismo che basava ogni conoscenza sulla ragione, nacque in Germania e si diffuse in tutta Europa, un nuovo movimento intellettuale che intendeva rivalutare "la forza del sentimento". Tale corrente culturale, chiamata Romanticismo abbracciò la letteratura, la musica, la pittura ed ogni espressione artistica.

In Italia un gruppo di intellettuali fondò un giornale, **Il Conciliatore**, che mirava a divulgare la cultura anche fra il popolo. Dopo solo 12 mesi però venne soppresso dagli Austriaci. Fra i musicisti del romanticismo ricordiamo **Giuseppe Verdi** che compose mirabili opere liriche e **Beethoven** che infuse nelle sue sinfonie tutta la ricchezza e la delicatezza del suo sentimento.

Tra gli scrittori italiani ricordiamo:

- ♦ Ugo Foscolo
- ♦ Massimo D'Azeglio (Ettore Fieramosca)
- ♦ Alessandro Manzoni (**I promessi sposi**)
- ♦ Giacomo Leopardi

Vita di Alessandro Manzoni (ricerca con foto)

Il cinque maggio

Ei fu. Siccome immobile,
dato il mortal sospiro,
stette la spoglia immemore
orba di tanto spiro,
così percossa, attonita
la terra al nunzio sta,

muta pensando all'ultima
ora dell'uom fatale;
né sa quando una simile
orma di piè mortale
la sua cruenta polvere
a calpestar verrà.

Lui folgorante in solio
vide il mio genio e tacque;
quando, con vece assidua,
cadde, risorse e giacque,
di mille voci al sonito
mista la sua non ha:

vergin di servo encomio
e di codardo oltraggio
sorge or commosso al subito
sparir di tanto raggio;
e scioglie all'urna un cantico
che forse non morrà.

Dall'Alpi alle Piramidi,
dal Manzanarre al Reno,
di quel sicuro il fulmine
teneva dietro al baleno;
scoppiò da Scilla al Tanai,
dall'uno all'altro mar.

Fu vera gloria? Ai posteri
l'ardua sentenza: noi
chiniam la fronte al Massimo
Fattor, che volle in lui
del creator suo spirito
più vasta orma stampar.

La procellosa e trepida
gioia di un gran disegno,
l'ansia d'un cor che indocile
serve, pensando al regno;
e il giunge, e tiene un premio
ch'era follia sperar;

tutto ei provò: la gloria
maggior dopo il periglio,
la fuga e la vittoria,
la reggia e il tristo esiglio;
due volte nella polvere,
due volte sull'altar.

Ei si nomò: due secoli,
l'un contro l'altro armato,
sommessi a lui si volsero,
come aspettando il fato;
ei fe' silenzio, ed arbitro
s'assise in mezzo a lor.

..... (Alessandro Manzoni 1785 – 1873)

Parole che non conosciamo:

spoglia = il corpo ormai senza vita

immemore = che ha dimenticato, privo di ogni coscienza

spiro = spirito, anima

orba = cieca

percossa = picchiata

attonita = senza parole

cruenta = crudele, che comporta spargimento di sangue

sonito = rumore, suono

encomio = discorso di lode ad una persona famosa

codardo = vigliacco

Manzanarre = il fiume che bagna Madrid

Reno = fiume della Germania

Scilla = uno dei mostri che si trovava sullo stretto di Messina ed impediva la navigazione l'altro si chiamava Cariddi e si trovava nel mare formando dei vortici che inghiottivano le navi

Tanai = antico nome del fiume russo Don

procellosa = tempestoso, burrascoso

indocile = che si rifiuta, ribelle

periglio = pericolo

Analisi delle espressioni:

Ei fu. Siccome verrà = Lui, Napoleone (15 agosto 1769 – 5 maggio 1821) è morto e il suo corpo ormai senza vita e priva di anima e del suo grande spirito ora si trova sotto il terreno e sembra che la terra non riesce ad immaginare quando un altro uomo grande come lui riuscirà di nuovo a calpestare i campi di battaglia insanguinati.

Lui folgorante in solio = quando lui era così grande sul trono della Francia

Vide il mio genio e tacque = la mia ispirazione poetica pur vedendo la sua grandezza rimase senza scrivere nulla

Cadde, risorse e giacque = fu sconfitto a Lipsia nel 1813, riuscì a ritornare sul trono di Francia ma poi venne definitivamente sconfitto a Waterloo nel 1815 ed esiliato nell'isola di San Elena.

Vergin non morrà = adesso che è morto Napoleone il mio genio poetico che è sempre rimasto immune da ogni lode adulatoria e servile si alza commosso all'improvvisa scomparsa di un uomo così grande.

Dall'Alpi all'altro mar = Napoleone ha conquistato un territorio così vasto che andava dalle Alpi fino alle piramidi, dalla Spagna fino alla Germania e il pensiero era così veloce da essere seguito subito dall'azione che si sviluppò dalla Calabria

fino alla Russia

Fustampar = ma fu vera gloria la potenza esercitata con la forza e le armi? Noi poveri umani non lo possiamo sapere lasciamo il giudizio a Dio e a quelli che verranno dopo di noi che ci sapranno dire se ciò fu gloria oppure oppressione.

La procellosa sperar = il suo pensiero di portare a termine una così grande impresa cioè conquistare tutta l'Europa, giunse quasi fino alla fine quando sembrava quasi follia che si realizzasse.

tutto altar. = Napoleone provò tutto e la gloria era tanto maggiore quanto maggiori erano i pericoli, la sconfitta ma subito dopo nuove vittorie, il trono e l'esilio (all'isola d'Elba e all'isola di San Elena), due volte venne umiliato e due volte fu incoronato.

Ei si nomò a lor = egli impose la sua volontà a due civiltà in due secoli completamente opposti ed essi accettarono questa sottomissione come se Napoleone fosse un arbitro che in mezzo a loro li giudicava.

Parafrasi: Napoleone è morto ed il suo corpo rimane immobile dopo aver esalato l'ultimo respiro. A questa notizia il mondo intero resta stupito ed ammutolito e non sa quando un genio militare pari a lui tornerà sui campi di battaglia. Quando lui sfolgorava di potenza sul tuo trono , vide ingegno poetico di Manzoni e rimase silenzioso e non ha unito la sua voce a quella di tutti gli altri che lo hanno visto sconfitto , a Lipsia 1813, ritornò sul trono per altri 100 giorni e fu definitivamente sconfitto a Waterloo nel 1815. Ora però immune da ogni lode servile, si leva commosso all'improvvisa scomparsa di un uomo così grande la cui fama forse non morirà. Le sue imprese dall'Italia all'Egitto, dalla Spagna alla Germania, seguivano subito a quanto aveva pensato e deciso di fare e le sue azioni fulminee si svilupparono dalla Sicilia alla Russia. Tutta questa grandezza dovuta alle armi e alla forza, fu una vera gloria? Ai posteri la sentenza, perché noi possiamo solo chinare la testa di fronte all'Umiltà di Dio che volle dare a Napoleone qualcosa in più degli altri uomini. La voglia di portare avanti il suo desiderio, l'insofferenza di una persona che si sottopone difficilmente ai comandi perché pensa di conquistare il potere così grande che era follia sperare. Tutto provò: la gloria dopo le sconfitte, la fuga e l'esilio, due volte sconfitto (Lipsia e Waterloo) e due volte sul trono (dal 1804 al 1814 e nel periodo dei 100 giorni). Egli impose la sua volontà fra due secoli contrastanti che vollero in lui trovare l'arbitro del loro destino.